



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #2

MARZO 2013

- **Attualità**
Poche luci e tante ombre
- **Pane al Pane**
Così è se vi pare
- **La parola ai soci**
Sergio Casella
- **Informazioni tecniche**
Cavolo da seme
Bunching onion
Cipolla da seme
Carota a semina autunnale
Cavolo da seme biologico
Cipolla da seme biologico
- **Approfondimento**
Il girasole da seme
- Prendiamoci cura delle nostre api
- **Speciale**
Programma riunioni tecniche - Marzo 2013

PARTECIPAZIONE, CONOSCENZA, CONSAPEVOLEZZA, CONDIVISIONE

Il mondo della cooperazione si fonda su solidi principi democratici. Ma quali sono i valori che stanno alla base di questa bellissima parola? Noi, referenti di zona, abbiamo deciso di analizzarli. Facciamo parte di una comunità, siamo cittadini di uno stato, viviamo in un Paese democratico ed essere PARTECIPANTI facendo crescere la nostra CONOSCENZA ci rende più CONSAPEVOLI di ciò che ci circonda, imparando a CONDIVIDERE momenti di vita comune, aumentando il nostro essere democratici. La democrazia esiste solo se correlata ai principi di partecipazione, conoscenza, consapevolezza e condivisione.

Valori che fanno parte, e sono inseriti nei principi basilari della Cooperazione. Non possiamo immaginare un cooperatore che non viva la cooperativa, in quanto il suo contributo di socio nelle discussioni per delineare progetti e linee strategiche è un'irrinunciabile fonte di ricchezza.

Per questo se vogliamo fare in modo che la partecipazione non rimanga un principio astratto, il nostro impegno nei momenti di vita di C.A.C. deve essere costante. Riunioni e assemblee sono

momenti fondamentali, non accessori. La partecipazione senza scambio di idee non porta consapevolezza e condivisione, tutto questo vuol dire comunicare. Pertanto queste parole applicate nei fatti sono l'humus per la vitalità della nostra cooperativa, le idee innovative e la soluzione alle problematiche sociali passano da questa parola. Dobbiamo utilizzare tutti i mezzi a nostra disposizione per ricercare sempre le scelte migliori, in modo da superare gli ostacoli che questa profonda crisi economica ci ha posto di fronte, e per scongiurare il pericolo che qualcun altro, nel suo esclusivo interesse, prenda decisioni per noi.

Essere soci di C.A.C. significa esprimere liberamente le proprie critiche, perché la parola di ognuno di noi ha un valore costruttivo, ma significa anche essere consapevoli di quello che viviamo quotidianamente.

Le riunioni tecniche della nostra cooperativa (in ultima pagina trovate il calendario) sono il momento in cui tutti noi abbiamo il diritto e il dovere di condividere e confrontare le nostre esperienze. Essere aperti al confronto e mettere in discussione le nostre co-

noscenze sono un grande dono che ci confezioniamo.

In questi incontri si ha la possibilità di far nascere nuove idee indispensabili per la crescita dei soci stessi.

Perché solo con un'analisi seria e approfondita (spesso anche scomoda) ci possiamo permettere di fare scelte consapevoli. Decisioni che potranno essere fondamentali per il futuro della nostra azienda, distinguendoci positivamente nel nostro modo di fare impresa.

Il nostro compito è lasciare a chi verrà dopo di noi una cooperativa migliore di come l'abbiamo trovata: C.A.C. è un pezzo di storia in continuo aggiornamento, che si muove nel tempo per essere sempre più solido, più efficiente e più efficace.

Ricordiamoci, infine, che noi soci non siamo rivali, ma il motore di un'unica macchina, con una direzione comune.

Arrivederci alle riunioni tecniche.

Referenti di zona

POCHE LUCI E TANTE OMBRE

Il bilancio europeo 2014-2020

Il bilancio europeo del 2014-2020 e la PAC sono temi caldi per agricoltori e cooperative agricole negli ultimi mesi. Prima dell'incontro del 7-8 febbraio a Bruxelles, nel quale i Capi di Stato e di Governo avrebbero dovuto prendere una decisione in merito al futuro bilancio della UE, Copa-Cogeca ha rilasciato una dichiarazione in cui si chiedeva di evitare ulteriori tagli ad un settore già fortemente minato. Si legge nella dichiarazione che "ulteriori tagli alla spesa minerebbero la sicurezza alimentare, la crescita e l'occupazione nelle zone rurali dell'UE". All'atto della firma della dichiarazione, che ha visto la partecipazione di oltre 400 rappresentanti degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'UE e il Presidente del Copa, è stato poi sottolineato, che l'attuale PAC "costa meno dell'1% della spesa pubblica complessiva", ma "fornisce ai consumatori un approvvigionamento alimentare sicuro, sufficiente e di qualità, a prezzi abbordabili e garantisce un posto di lavoro a 26 milioni di persone". Per questo il Vicepresidente della Cogeca, António Figueiredo, ha chiesto "un buon accordo sul bilancio per garantire una PAC forte". Ha

poi sottolineato che è necessario "porre fine alle incertezze che gravano sugli agricoltori e, a tal fine è necessario trovare rapidamente un accordo". In conclusione, sono stati esortati i capi di stato e di governo, gli eurodeputati e la commissione europea a mantenere l'attuale livello di bilancio per la PAC nel periodo 2014-2020.

Due giorni dopo questa dichiarazione, la decisione dell'Unione Europea, che ancora dovrà essere approvata in via definitiva, sembra non aver tenuto conto delle richieste del settore agricolo, prevedendo nuovi tagli al futuro bilancio destinato alla politica agricola comune. Si legge, in un comunicato stampa di Copa-Cogeca, che "una riduzione del 15% della spesa relativa alla PAC minaccia 40 milioni di posti di lavoro nei settori agroalimentari e vari altri milioni nelle zone rurali. A fronte dell'atteso incremento del 70% della domanda alimentare entro il 2050, essa mette a repentaglio anche la sua sicurezza. Siamo comunque lieti del fatto che sia stato raggiunto rapidamente un accordo che dovrebbe consentire di addivenire a una decisione sulla nuova PAC entro giugno, ponendo

così fine all'incertezza che grava sugli agricoltori".

Il Copa-Cogeca nei prossimi mesi intende lavorare attivamente sugli ultimi dettagli della riforma della PAC: l'obiettivo è infatti garantire che le attività degli agricoltori siano economicamente redditizie e che le sfide del futuro possano essere raccolte mediante innovazione e crescita. In conclusione il Presidente della Cogeca, Christian Pèes, ha aggiunto che "l'estrema volatilità del mercato, unita a pratiche sleali e abusive lungo la filiera alimentare, sta avendo gravi conseguenze sugli agricoltori e sulle loro cooperative". Sottolineando poi che "tutte le grandi superpotenze, come Usa, Brasile e Cina, considerano il proprio settore agricolo e agroalimentare come strategico, e l'Europa deve fare altrettanto". La strada per la definizione ultima delle politiche europee è ancora lunga, non resta che lavorare e sperare che il settore agricolo venga percepito come prioritario anche da chi ci rappresenta a Bruxelles.

a cura di Michelangelo Pasini

PANE AL PANE COSÌ È SE VI PARE

Nel mese di gennaio sono apparsi due comunicati stampa sull'uso degli insetticidi neonicotinoidi nella concia del seme.

Uno sponsorizzato dalle Associazioni di categoria degli agricoltori, dei sementieri e da importanti multinazionali del settore chimico, in cui tramite modelli macroeconomici si valuta l'impatto positivo sull'economia agricola dell'uso di questi principi attivi, che grazie alla garanzia di raccolti stabili contribuirebbero a mantenere invariati i prezzi delle principali commodities agricole.

L'altro invece pubblica uno studio sui danni che questi prodotti causerebbero (anche in concentrazioni infinitesimali) sulle api e sugli altri insetti pronubi, per noi utilissimi.

È singolare come diverse categorie di studiosi giungano a conclusioni diametralmente opposte sugli stessi argomenti di indagine; è lecito dubitare che, per determinare il risultato dello studio, più che l'evidenza sperimentale l'importante è chi caccia fuori i quattrini. Gli interessi economici in gioco sono infatti enormi.

Chi ci garantisce che la scienza, da metodo

di investigazione della verità non si trasforma in complice di chi vuole addomesticare la verità al proprio tornaconto?

Ma questa non è certo una novità: siamo bombardati quotidianamente da studi che provano tutto e il contrario di tutto, dal riscaldamento globale all'utilizzo degli integratori dietetici.

Tanto che sorge il dubbio che sulla volontà di appurare un principio di verità attraverso la ripetuta evidenza sperimentale prevalga la necessità di dimostrare (più o meno in buona fede) una convinzione preconcepita.

Se l'interesse economico diventa l'unico motore della ricerca, allora la scienza rischia di diventare una convinzione, con buona pace di Galileo, che pagò con la persecuzione e l'abiura il suo desiderio di verità.

Come operatori dell'agricoltura siamo fortemente coinvolti nell'utilizzo delle sostanze chimiche, dei fertilizzanti, dei prodotti per il trattamento e la concia del seme.

Nessuno mette in discussione che la scienza negli ultimi sessant'anni abbia dato un contributo fondamentale al miglioramento della

produzione agricola liberando dalla fame una buona parte della popolazione mondiale.

Di fronte a questi fatti tuttavia un timore ci assale: siamo proprio sicuri che le tonnellate di prodotti chimici che utilizziamo generino sempre un effettivo vantaggio, superiore al loro costo economico ed ambientale?

E siamo sicuri che ciò che ci viene propinato come evidenza scientifica sia il risultato di studi rigorosi e non il frutto di un raggio ordito da chi ci strumentalizza per incrementare i propri profitti?

I moderni strumenti di comunicazione di massa sono un potente veicolo di informazioni, la tutela della salute pubblica rende più che mai importante la funzione di controllo delle autorità indipendenti.

Ci auguriamo che la necessità di tagliare le voci di spesa pubblica dettata dalla situazione economica tenga ben presente la tutela dell'interesse pubblico e quindi che le istituzioni di controllo indipendenti siano dotate di risorse adeguate a svolgere correttamente il loro ruolo.

S.B.

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Sergio Casella



Buongiorno soci di C.A.C., mi chiamo Sergio Casella e gestisco un'azienda agricola come tutti voi. Come spesso accade in questi casi ho ereditato da mio padre sia la passione che il lavoro. Non solo, da lui ho ereditato anche il mio rapporto con C.A.C.. Dai primi anni Ottanta infatti coltiviamo con la Cooperativa Cesenate: abbiamo iniziato con i classici "bietoloni", consigliati da alcuni tecnici della zona, poi con

il passare degli anni ci siamo ingranditi un po'. Una trentina di anni fa coltivavamo esclusivamente gli ettari di nostra proprietà (circa dieci), oggi abbiamo mantenuto il terreno di proprietà e acquisito anche una decina di ettari in affitto. In questa zona i prezzi del terreno sono abbastanza alti (sui 40.000 euro all'ettaro), quindi se un'azienda vuole espandere le proprie colture deve per forza di cose orientarsi all'affitto. È questo l'unico modo per sviluppare il proprio business in questo momento, evitando di esporsi troppo economicamente. Riesco a gestire l'azienda quasi autonomamente... non nascondo che mio padre, ora in pensione, mi aiuta parecchio, sia dal punto di vista "manuale", che da quello dell'esperienza. Di tanto in tanto assumo stagionali, ma in linea di massima provo ad arrangiarmi. Lavoro quasi esclusivamente con C.A.C. coltivando cavoli, cicorie, ravanelli, cipolle e zucchini... con un'unica eccezione, il mais da seme che multiplico per un'altra azienda. Non posso individuare un vero e proprio punto di forza nella mia azienda, una coltura che traini più di un'altra: credo che il mosaico agricolo che negli anni siamo riusciti ad offrire sia il motivo per il quale oggi traiamo buone soddisfazioni dal lavoro. Essendo il nostro mestiere fortemente legato all'altalena di mercato e clima, diversificando soffriamo meno questi alti e bassi. So che molti miei colleghi sono eccessivamente legati alle colture da seme: io sono entusiasta del settore, assolutamente, però non nascondo che anche altre coltivazioni hanno una redditività niente male. Il vigneto per esempio mi sta dando parecchie soddisfazioni e poi anche i cachi stanno andando molto bene.

La moltiplicazione è certo un'isola felice, ma non dobbiamo pensare che sia facile far quadrare i conti: con i mezzi tecnici che hanno subito un'impennata di prezzo sensibile e la crisi che attraversiamo, dobbiamo essere bravi non solo in campo, ma anche nel nostro ufficio, numeri alla mano. La nuova PAC? Non vedo l'ora di vedere cosa succederà, per-

ché con la vecchia io prendevo pochi contributi (prima ero esclusivamente incentrato sulle colture da seme) oggi che ho diversificato ulteriormente mi aspetto qualche soldino in più... non sto parlando di grosse cifre, ma il ricalcolo a me non può che fare bene.

Perché ho scelto di conferire in cooperativa e non nel privato? Prima di tutto da lungo tempo la mia famiglia ha da sempre avuto rapporti con cooperative, prima ancora di associarsi a C.A.C.. Ma oltre a questo dato storico, credo che l'aspetto più importante del lavorare in cooperativa sia il rapporto che si instaura con la dirigenza e gli altri soci. In ambito privato si ha semplicemente uno scambio economico, in C.A.C. il legame è molto, molto più stretto. Questo può essere un bene o un male, a seconda di come va la cooperativa. Mi spiego: oggi siamo tutti molto felici perché tutto sembra andare a gonfie vele... ma quando ci si trova ad avere a che fare con realtà traballanti, il discorso è molto diverso...

Un appunto mi sento di doverlo fare a C.A.C.. Si tratta più di un consiglio: da quello che ho sentito dai miei colleghi, i soci conoscono poco le dinamiche che guidano i contratti con i clienti della cooperativa. Esserne più consapevoli aiuterebbe a sciogliere molti dubbi e ad evitare eventuali contestazioni: il processo che sta dietro la chiusura di un contratto, immagino sia molto lungo e complesso... noi soci non lo conosciamo, ma potrebbe essere utile capirlo. Però devo ammettere una cosa: la base sociale stessa dovrebbe interessarsi a tutto quello che è C.A.C., non solo nel momento in cui si devono muovere critiche. Quindi faccio un appello a tutti i soci: vivere la cooperativa è parteciparvi attivamente, interessarsi e aiutare. Questo dovremmo capirlo un po' di più tutti.

■ a cura di Michelangelo Pasini



	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE	

CA
Consorzio Agrario Adriatico
via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it

	Semencoop professional
L'ORTOLANO srl via CALCINARO 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 0547381835 - Fax 0547639280 "Il seme della Qualità"	Simbiosys
	BIG Pack FIORAL

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme



DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro MELIGETE, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina 5,52%	lt 1
RIMIDOL GOLD R	Metalaxil + Rame	kg 3
ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K + Microelementi	lt 1,5

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl

API

Nel periodo della fioritura le Api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (circa 4 arnie ad ettaro).

Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti ed agli orti delle case vicine.

Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori ed il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione.

Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.

ATTENZIONE AI DISERBANTI ORMONICI

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perchè possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.

Bunching onion



DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA. Consigliamo di intervenire con i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
FOLIO GOLD	Clorotalonil + Metalaxil M	lt 2,5 gr 100
ADESIVO	BREAK-THRU S240	ml 100

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SOLFATO AMMONICO	qli 1,5/ha
NITRATO AMMONICO	qli 1,5/ha
UREA	qli 1/ha

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un graminicida specifico:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL 4-500 litri di acqua per ettaro	Propaquizafop 9,7%	lt 1/ha

Cipolla da seme



DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

Contro Peronospora e Botritis consigliamo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 2
DACONIL L.	Clorotalonil	kg 2,5
ADESIVO	BREAK-THRU S240	ml 100

INFORMAZIONI TECNICHE

Utilizzare 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo 10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale. Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Caratteristiche
CABRIO DUO	Pyraclostrobin-Dimetomorf	lt 2,5	Preventivo e curativo
ORTIVA	Azoxistrobin	lt 1	Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	kg 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil-M+ Rame	kg 4	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD	Metalaxil-M+ Clorotalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botritis

Aggiungere sempre l'Adesivo

I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci. Ripetere i trattamenti ogni 7-10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, alternare i principi attivi

I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.

In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa) intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Carota semina autunnale



Si consiglia di diserbare entro fine Marzo/primi di Aprile.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AFALON DS	Linuron	cc 800/ha
+ SENCOR	Metribuzin	gr 100-150/ha
+ COMMAND	Clomazone	cc 100-150/ha

In presenza di graminacee diserbare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop 9.7%	lt 1,2/ha
oppure		
LEOPARD 5EC	Quizalofop-P-Etile	lt 1,5/ha

Cavolo da seme biologico



DIFESA FITOSANITARIA DI FINE FIORITURA

In presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl
+ HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NEEMAZAL	Olio di Neem	gr 300/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.

Cipolla da seme biologico



Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl
+ HELIOSOUFRE	Zolfo	gr 100/hl

Contro i tripidi trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PYGANIC	Piretro	gr 250/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.

IL GIRASOLE DA SEME



Il girasole (*Helianthus annuus* L) è una pianta di origine americana, introdotta in Europa nei primi decenni del 1500 come pianta ornamentale, essa assume tuttavia importanza olearia solo nel Settecento.

Oggi è largamente coltivata, tanto da trovarsi al secondo posto tra le piante produttrici di olio, dietro solo alla soia.

Le forme coltivate di *Helianthus annuus* L si suddividono in due gruppi: uno per la produzione di semi, generalmente monocalatidi e uno per la produzione di fiori ornamentali, generalmente pluricalatidi.

Caratteri botanici

Il girasole è una pianta di grande sviluppo con lunga radice fittonante su cui sono inserite le radici laterali.

Il fusto può raggiungere notevoli altezze, in alcuni casi fino oltre 2 metri. Lo stelo è eretto e solo a maturità si curva nella parte terminale per l'aumento di peso dell'infiorescenza. Sullo stelo sono inserite le foglie, ruvide e opposte.

Caratteristico del girasole è l'eliotropismo, cioè il fatto di seguire il movimento della luce durante il giorno, che riguarda l'infiorescenza e le giovani foglie, durante la fase di sviluppo.

Esigenze ambientali

Pur essendo caratterizzato da un consumo idrico elevato, il girasole riesce a sfruttare l'umidità negli strati più profondi della terra grazie allo sviluppo capillare dell'apparato radicale (fino a 2 metri).

Sono da evitare i terreni troppo sciolti, se sprovvisti di irrigazione, perché incapaci di trattenere l'acqua e quelli troppo pesanti, specialmente se mal preparati.

Il pH deve essere intorno a 6-7,2.

È una tipica pianta da rinnovo, un ottimo preparatore del frumento, in grado tra l'altro di lasciare il terreno con buona fertilità.

Produzione del seme e tecnica colturale

È una pianta annuale con ciclo primaverile-estivo breve. Essendo una coltura ibrida abbiamo in campo la presenza di due linee parentali. Queste si seminano generalmente in rapporto di 2 impollinanti (linea maschile) ogni 8-10 maschiosterili (linea femminile) a distanza interfilare di 45 -70 cm.

Generalmente l'impollinante viene seminato in due momenti diversi per allungare il periodo di fioritura dello stesso, favorendo così una migliore impollinazione. Prima della fioritura

occorre eliminare le piante emergenti, derivanti da produzioni di anni precedenti, e i fuori tipo presenti nella linea femminile e/o maschile.

Durante la fioritura si procede all'epurazione delle piante fertili, eventualmente presenti, nella linea maschiosterile.

Queste operazioni sono fondamentali per garantire una buona qualità del seme.

L'impollinazione è esclusivamente entomofila e per assicurare una buona allegazione si posizionano sull'impianto 4 arnie di insetti pronubi (api) per ettaro, ad inizio fioritura.

Al termine della fioritura si procede alla distruzione della linea maschile.

La raccolta avviene da fine Agosto e per tutto il mese di Settembre. È consigliabile eseguirla con trebbie a sistema assiale per limitare le lesioni al seme, evitando così problemi di bassa germinazione.

Consigliamo di effettuare rotazioni almeno quadriennali e prima della semina occorre verificare l'isolamento botanico di almeno 1000 m da altro girasole da seme o da olio.

Avversità e parassiti

Gli insetti più dannosi sono quelli terricoli che possono attaccare il seme o la plantula allo stadio cotiledonare come elateridi agrotidi ed i lepidotteri.

In particolari condizioni climatiche sfavorevoli, si possono sviluppare micosi che possono danneggiare il girasole compromettendone la produzione, ci riferiamo in particolare alla peronospora (*Plasmopara halstedii*) e al marciume dello stelo e della calatide (*Sclerotinia sclerotium*).

Le infestanti che possono creare più danni e complicazioni, sia in fase di raccolta del seme e poi di lavorazione dello stesso in magazzino, sono lo xanthium, l'amaranthus ed il *Solanum nigrum*.

A causa della difficoltà di eliminare il seme di tali infestanti da quello del girasole si possono avere cali di produzione consistenti.

Importante che il diserbo effettuato quasi esclusivamente in pre-emergenza venga distribuito nelle migliori condizioni possibili partendo con un letto di semina già diserbato con glifosate.

PRENDIAMOCI CURA DELLE NOSTRE API

Gli effetti positivi delle api nel mondo dell'agricoltura sono ben noti. L'agricoltura non sarebbe la stessa, e certamente non esisterebbe nelle sue forme attuali, senza la presenza di questi preziosi insetti.

È infatti proprio l'agricoltura la prima e vera beneficiaria della presenza delle api: il contributo dato alla sua redditività è talmente alto da far considerare il ricavo per la vendita di miele, pappa reale, cera, idromele e altro come prodotti accessori e secondari.

Il loro ruolo è fondamentale non solo perché sono in grado di salvaguardare la biodiversità, ma soprattutto perché grazie all'impollinazione di fruttiferi e seminativi riescono ad accrescere sensibilmente le quantità e le qualità delle produzioni.

Un'importanza che ha dimensioni ancora più grandi in Emilia Romagna, dove è presente circa il 10% degli alveari dell'intero Paese.

«Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita».

Tale celebre affermazione di Albert Einstein, ben consapevole del cruciale ruolo di questo insetto nell'impollinazione e dunque nella vita, assume oggi una rilevanza particolare in quanto la moria delle api che si è verificata in tutto il mondo in questi ultimi anni, ha raggiunto la dimensione di una vera ecatombe, tanto da mettere a repentaglio l'intera agricoltura mondiale.

In Emilia Romagna, sempre per rimanere a casa nostra, la mortalità delle api si traduce in una perdita economica dal valore di circa 66 milioni di euro ogni anno, dovuta principalmente a tre motivi:

- mancata impollinazione in agricoltura,
- mancata produzione apistica,
- perdita di famiglie di api.

In termini economici, si stima che a livello nazionale il servizio di impollinazione comporti un reddito diretto in termini di produzione agricola compreso fra i 1.500 e i 2.600 milioni di euro, con un valore altrettanto rilevante in termini di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, come viene indicato nel Documento Programmatico Per il Settore Apistico.

La principale causa dell'allarmante fenomeno di mortalità è rappresentata dai pesticidi, soprattutto i neonicotinoidi, tant'è che l'Europa - nonostante la sommosa dell'industria chimica - tramite iniziative legislative sta cercando di limitare drasticamente l'utilizzo di tali prodotti, soprattutto nelle colture che hanno il più alto rischio di esposizione alle api.

Per quanto riguarda l'Italia, "neonicotinoidi elencati della proposta europea sono già temporaneamente vietati dal 2008, ma solo per le sementi conciate. Ora è necessario estendere il divieto anche all'uso in formulazione granulata e in spray", spiega Federica Ferrario, responsabile campagna Agricoltura sostenibile di Greenpeace.

"L'Italia - ha detto il ministro delle Politiche agricole Mario Catania, a margine del Consiglio in corso a Bruxelles a fine gennaio scorso - ha dimostrato di avere già su questo dossier una sensibilità indiscussa: non ci sono dubbi sulla nostra posizione a questo riguardo". "Comunque, ha aggiunto, "bisognerà sentire anche il Ministero della Salute".

Nel Bel Paese c'è la legge 313 del 2004, "Disciplina dell'apicoltura", che affida alle Regioni il compito di individuare le limita-

zioni nell'uso di prodotti fitosanitari erbicidi tossici per le api durante il periodo di fioritura.

Nella nostra Regione i riferimenti normativi sono il Decreto Regionale numero 130, del 1991, e la Legge Regionale numero 35, del 25 agosto 1998.

Inoltre nel 2009, la Regione Emilia Romagna ha finanziato uno studio coordinato dal CRPV (Centro Ricerche Produzioni Vegetali), che aveva lo scopo di individuare le principali cause di spopolamento degli alveari e i periodi e le zone più a rischio.

La situazione, ad oggi, è quindi preoccupante per i nostri amici insetti, ma adottando alcune accortezze, si possono limitare i danni provenienti da trattamenti chimici e fitosanitari. Per esempio bisogna limitare i prodotti considerati tossici per le api ed evitare di trattare con insetticidi e acaricidi nel periodo della fioritura; inoltre l'intervento con i fungicidi è sconsigliato nel momento di massimo volo delle api e occorre prestare attenzione alla posizione dell'alveare per non colpirlo direttamente.

Un altro accorgimento da non dimenticare ha a che fare con le colture frutticole e viticole con terreno inerbito. In questo caso, infatti, se le essenze spontanee sono in fioritura, bisogna procedere allo sfalcio della vegetazione con un anticipo di almeno 48 ore rispetto al trattamento, in modo che i fiori - appassendo - non siano più motivo di richiamo per le api, oltre ad effettuare l'operazione in assenza di vento.

Nel box si riportano, inoltre, brevi consigli per favorire la corretta attività delle api.

■ a cura di Nicole Triboli

Consigli per favorire il popolamento delle api

- Evitare trattamenti insetticidi durante la permanenza degli alveari
- Ridurre (o adottare particolari accorgimenti spiegati nell'articolo) i trattamenti con fungicidi
- Sfalciare il cotico erboso prima dell'arrivo degli alveari (per ridurre le fonti di approvvigionamento alternative alle colture da impollinare)
- Prediligere un orientamento sud/sud-est degli alveari (per massimizzare le ore di luce)
- Rispettare il corretto carico degli alveari a seconda del tipo di coltura e della superficie
- Effettuare i trattamenti, se necessari, in periodi della giornata in cui le api non sono presenti sui fiori (mattina presto e all'imbrunire)
- Evitare di aprire tendoni antigrandine in presenza di alveari.

PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE MARZO 2013

Invitiamo tutti i soci a partecipare agli incontri tecnici di zona, che si svolgeranno in base al seguente calendario:

Ordine del Giorno:

- Risultati pre-consuntivi di bilancio al 31/12/2012 e valutazione problematiche tecniche;
- Proposta di liquidazione finale dei prodotti conferiti nella campagna 2012;
- Campagna 2013 - Prospettive ed evoluzioni del mercato;
- Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del mese di Aprile 2013 per approvazione bilancio 2012 e modifiche statutarie;
- Varie.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	GIORNO	ORARO
ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. - Termoli (Zona Industriale B - Contrada Greppe di Pantano)	Venerdì 15 marzo	ore 18,30
ZONA UMBRIA E AREZZO Presso Stabilimento C.T.U. Via Vocabolo Lucari - San Secondo - Città di Castello (PG)	Venerdì 15 marzo	ore 20,30
ZONA ASCOLI PICENO Presso Agriturismo "Il Panorama" - Via Monte Varmine - CARASSAI (AP)	Lunedì 18 marzo	ore 20,30
ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso Bar Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro (PU)	Lunedì 18 marzo	Ore 20,30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO (Nuovo punto d'incontro) CRAZY BAR (vicino Banca Credito Cooperativo) - SALA di CESENATICO	Martedì 19 marzo	Ore 20,30
ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC. Presso Comitato di Zona - Area Verde CANTALUPO - FILOTTRANO (AN)	Martedì 19 marzo	Ore 20,30
ZONA CORINALDO - SENIGALLIA - CHIARAVALLE Presso Sala Comunale Corinaldo (AN)	Mercoledì 20 marzo	Ore 20,30
ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Mercoledì 20 marzo	Ore 20,30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE DI CERVIA - PIOPPA - S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano di Cesena (FC)	Giovedì 21 marzo	Ore 20,30
ZONA RIMINI - CORIANO - SPADAROLO - S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO - S. CLEMENTE (Nuovo punto d'incontro) Sala Biblioteca Comunale di Coriano (Centro) Via Martin Luther King, 13 - Coriano (RN)	Giovedì 21 marzo	Ore 20,30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - MASSALOMBARDA - CONSELICE - CREMONA Presso Sede CIA - Via Riccione, 4 - Imola (BO)	Venerdì 22 Marzo	Ore 20,30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S. PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento Apofruit, Via XXV Aprile - S. Pietro in Vincoli (RA)	Venerdì 22 Marzo	Ore 20,30

I SOCI CHE DAL 1° GENNAIO 2013 HANNO CAMBIATO POSIZIONE I.V.A. (TENGONO CONTABILITÀ I.V.A. O NON LA TENGONO PIÙ), SONO PREGATI DI COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO SOCI (Sig.na FRANCESCA - Tel 0547.643511).

 <p>Cooperativa Agricola Cesenate</p>	<p>sementi news</p> <p>Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola</p>
	<p>Direttore editoriale Giovanni Piersanti Direttore responsabile Lisa Tormena Redazione Franco Baldiserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Eros Marfoggia, Edmo Tersi, Michelangelo Pasini, Nicole Triboli</p> <p>Redazione via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC) Tel. 0547.643511</p> <p>Per scrivere al giornale posta C.A.C. UFFICIO SOCI via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC) fax 0547 381002 in alternativa email cac@cacseeds.it indicando: all'attenzione Ufficio Soci</p>
<p>Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 Registro di stampa N. 5/90 Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì</p>	<p>Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena) Distribuzione gratuita</p>